

Brecht all'Argentina. Chi sono i profughi?

Di Anonimo

Creato il 17/04/2011 - 19:46

Continuano gli **appuntamenti a porte aperte** del **giovedì sera** al **Teatro Argentina di Roma** in parallelo con lo spettacolo ***La resistibile ascesa di Arturo Ui*** di **Bertolt Brecht** (dal 29 marzo al 29 aprile) per la regia di **Claudio Longhi**. Il **14 aprile 2011**, è stata la volta de ***Chi sono i profughi?***

Un intervento ispirato a **Dialoghi di Profughi** di Bertolt Brecht, una piccola opera brechtiana che c'illustra il **triste destino delle grandi idee**. Sono intervenuti gli attori **Lino Guanciale**, **Luca Micheletti**, il professor **Paolo Fabbri** (docente alla LUISS di Roma) e il regista **Claudio Longhi**.

il **terzo incontro 'brechtiano'** a porte aperte la cui trama vede **due esuli tedeschi**, un fisico e un operaio, che discutono sul **'triste destino delle grandi idee'**: un piccolo lavoro che, con estrema lucidità e chiarezza, **riassume in pieno le teorie del drammaturgo tedesco** in merito all' **istruzione**, la **democrazia**, il **vivere civile**, ecc.

Il lavoro, non scelto a caso, fu scritto durante l' **esilio di Brecht in Finlandia nel 1941** in linea, perciò, con il lavoro che stava facendo con ***La resistibile ascesa di Arturo Ui*** da cui vengono riprese alcune tematiche. Ce ne hanno offerto una **lettura approfondita** e, quasi integrale, gli attori **Lino Guanciale** e **Luca Micheletti** introdotti dalle splendide parole del professor **Paolo Fabbri** (docente di Semiotica dei linguaggi specialistici presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali - LUISS di Roma) sulla definizione di **'popolo'** e **'popolazione'**.

Quest'ultimo concetto si configura come l'insieme teorico che diventa pratica nel primo: due definizioni diverse che è sempre bene tenere a mente al fine di **non mediare più distinzioni**. Spiegando meglio: **il popolo è uno solo**, chi lo difende, chi vi si pone a capo o chi ne decreta un giudizio non deve mai riferirvisi in maniera distaccata - ovvero come se non ne facesse parte - poiché altrimenti si genererebbero delle, anche involontarie, distinzioni o **distanze tra gli uomini** che, a livello di concetto di 'popolo', **non sussistono**. Ad essi si aggiunge anche **Claudio Longhi**, regista dell' *Arturo Ui* al Teatro Argentina, il quale ha ricollegato tali discorsi alla pièce teatrale attualmente in cartellone.

Simone Vairo

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/news/brecht-allargentina-chi-sono-profughi>